

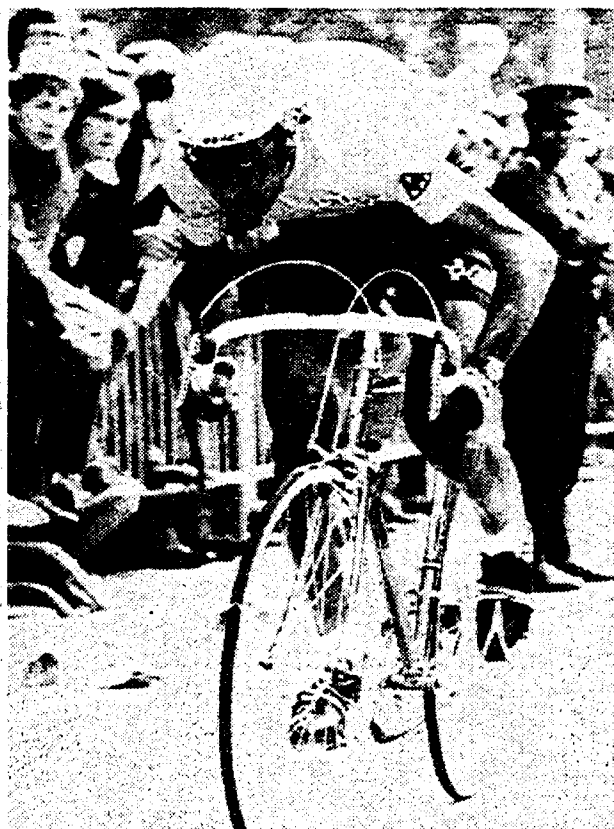
**CICLISMO.** Suicida a 48 anni l'ex campione spagnolo che batté Merckx

# Addio a Ocaña grande del Tour

Luis Ocaña, grande campione spagnolo dei primi anni Settanta, si è tolto la vita sparandosi alla testa. Aveva 48 anni ed era gravemente malato. Vinse il Tour de France e fu capace di battere il Merckx dei tempi d'oro.

**Pochi mesi fa aveva scoperto d'essere ammalato di cancro**

Luis Ocaña è deceduto all'ospedale di Mont de Marsan, nella Francia sud-occidentale, poco dopo essersi sparato alla testa nella sua casa di Caupenne D'Armagnac, piccolo paese ai piedi del Pirenei. Ocaña possedeva una azienda vitivinicola e lavorava come commentatore sportivo. L'ex campione aveva scoperto solo qualche mese fa di essere ammalato di cancro. Conclusa una lunga carriera agonistica, la vita del grande corridore era stata segnata da due incidenti automobilistici. Nel 1979 perse l'occhio sinistro e nel 1983 subì numerose fratture al viso e ad un ginocchio.



Luis Ocaña maglia gialla nel Giro di Francia del '73

**GINO SALA**

Ho conosciuto Luis Ocaña nel Tour del 1971, il Tour in cui il campione spagnolo aveva inflitto pesanti distacchi a tutti gli avversari, compreso lo straordinario Eddy Merckx. Avrebbe vinto, anzi strarinto se, durante una tappa drammatica, in una discesa da brividi coperta da un nevischio assassino, non fosse stato investito dal portoghese Agostinho. Ho ben presente nella memoria quel pomeriggio in cui la radio di bordo scandiva i nomi dei numerosi corridori infortunati. Era un calare a valle nel panorama del Col de Mente, una giornata tremenda per i ciclisti costretti a manovre impensabili per tenersi in sella, a giochi di freni, di gambe e di mani intrizzite dal freddo. Ocaña si sarebbe salvato se Agostinho non avesse perso l'equilibrio. Una botta alla schiena, più che una botta un colpo che annientava la maglia gialla, un rovinare addosso che richiedeva il ricovero in ospedale e una lunga degenza per ristabilirsi, facendo svanire il sogno della vittoria più bella.

Ocaña. Malattie polmonari in gioventù, un fisico che non era pari all'immensa classe dell'atleta. Due anni dopo, Luis si prendeva il malto in un Tour che si aggiudicava con un quarto d'ora su Bernard Thevenet. Professionista dal 1967 al 1977, dieci anni di carriera professionistica ai massimi livelli con ben 110 successi. Insieme al Tour, un Giro di Spagna nel contesto di un rendimento che sarebbe stato ancor più brillante se madre natura avesse dotato l'uomo di una maggior robustezza. Grande classe, ho detto, una grande intelligenza accompagnata da una grande generosità quando era in stato di grazia. Nel maledetto Tour del '71, prima della rovinosa caduta, Merckx aveva attaccato il rivale al segnale di partenza di una tappa che da Grenoble ci portava a Marsiglia. Una tappa che non presentava particolari difficoltà, soltanto lunga e un pochino vallonea, un avvio in discesa col gruppo somione, più intento a chiacchierare che a pedalare. Ma il diabolico Merckx aveva un piano concordato con l'italiano

Armani, suo compagno di squadra. Una fuga dopo pochi metri di corsa, uno sragliamento per sorprendere Ocaña e metterlo nel sacco nel momento in cui meno se lo aspettava. Fuga che prendeva corpo chilometro dopo chilometro. Un'andatura pazza, quasi due ore d'anticipo sulla tabella di marcia, Armani che implorava il suo capitano, che gridava a Eddy di rallentare. «Non ce la faccio più, fammi respirare...». E Merckx: «Forza, dammi il cambio e Ocaña sarà fritto». Ocaña inseguiva a circa due minuti e non perde-

va la testa. Sul traguardo Merckx bruciava con un'occhiata Armani che l'aveva battuto in volata, ma il suo malumore era nel vedere lo spagnolo accreditato di un tempo che lo teneva ancora saldamente al comando. Eh sì: quell'estate Ocaña disponeva di una marcia in più. Possedeva un motore di cilindrata superiore persino a quello di Merckx. Un Merckx in ultima analisi vincitore per l'incidente che avrebbe tolto dalla competizione il campione che stava dominando. Ho conversato con Ocaña durante il Tour in cui indossava i pan-

ni dell'osservatore. Non più in sella, bensì in vettura con la qualifica di commentatore televisivo. Era un bel ragazzo. Sempre con un sorriso accattivante. Simpatico, confidenziale nei momenti di relax. «Bisogna accontentarsi. Ho avuto abbastanza dal ciclismo. Adesso mi piace la campagna, coltivo vigne e frutteti...». Si era anche rimesso da un brutto incidente automobilistico, in cui aveva perso un occhio, lo pensavo tranquillo, in pace con se stesso e con il prossimo. Il 9 giugno avrebbe festeggiato il quarantunesimo compleanno. E invece...

## Un «no» motivato al Gp di Monza

**PAOLO HUTTER**

Tra tutti quelli che si sono occupati del dramma dei piloti e della rapida «presa di coscienza» attorno alla Formula uno, quasi nessuno si è accorto che l'effettuazione del prossimo Gran Premio d'Italia - previsto per settembre a Monza - è in questo momento nelle mani del Comune di Milano, proprietario dell'autodromo. L'altro proprietario, il Comune di Monza, ha già deliberato a gennaio la nuova concessione per le gare automobilistiche dal '94 al '99. Ma senza il voto del Consiglio Comunale di Milano, la concessione non è ancora stata. E questo voto non c'è ancora stato. Le tragedie di Imola e Montecarlo sono piombate proprio mentre la commissione Consigliere - di cui faccio parte - stava esaminando la nuova concessione. C'erano e ci sono ancora problemi di compatibilità dell'Autodromo col Parco di Monza, problemi di inquinamento e rumore che sono alla base di un ricorso al Tar delle associazioni ambientaliste. C'è la esiguità dell'affitto pagato ai Comuni dalla Concessionaria, a fronte dei miliardi che girano attorno alle gare e soprattutto al Gran Premio.

Imola è formalmente intestato a San Marino. Questa condizione sospensiva venga scritta a chiare lettere nella delibera del Consiglio comunale come clausola per dare la concessione alla Sias. La sospensione per il '94 servirebbe a dare alla Federazione Internazionale e a tutti gli enti interessati il tempo necessario per cambiare sostanzialmente le modalità della Formula uno. Ma soprattutto sarebbe un segnale di protesta civile e costruttiva che viene da Milano e Monza, un messaggio per la supremazia della vita umana rispetto ai miti dell'automobile e della velocità. Per rafforzare il messaggio - e anche per risarcire la concessionaria dalle conseguenti perdite economiche - si organizzò nello stesso luogo, l'Autodromo, e nella stessa data prevista per il gran premio, un grande festival, un incontro musicale culturale e magari anche sportivo. Io lo intitolerei volentieri al verde e alle tartarughe, ma intitoliamolo pure ad Ayrton Senna per rivolgersi al suo pubblico. Questa proposta è stata considerata provocatoria dai leghisti, ma il tema della sicurezza non lo hanno potuto snobbare, tanto che si è deciso di rinviare il voto della concessione dell'autodromo e di ascoltare una delegazione dei piloti convocandoli per un'audizione al Comune di Milano. Intanto le opposizioni di sinistra al Comune di Monza hanno presentato una mozione analoga, per una «Woodstock» al posto del Gran premio '94. Le decisioni verranno prese oggi. Se al Comune di Milano e di Monza arriveranno le voci della cultura e dell'opinione pubblica favorevoli a una «festa di riflessione» al posto del prossimo Gran premio, forse si potrà mettere in crisi il dogmatismo automobilistico dei leghisti.

# siamo tutti città



**PROPONI LA TUA NAZIONALE CON I MIGLIORI GIOCATORI DI TUTTI I TEMPI**

Fra pochi giorni inizia il Mundial americano e l'Unità, per stimolare il città che è in te, ha organizzato il primo campionato mondiale di calcio virtuale. In che modo? Abbiamo scelto otto fra le squadre più blasonate del mondo: Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda, Francia e Uruguay. Oggi pubblichiamo il coupon riferito alla squadra inglese. Seleziona quella che ritieni la nazionale migliore di tutti i tempi scegliendo fra i giocatori di ieri e di oggi, compila il coupon e spediscilo a: l'Unità, redazione sportiva, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Dal 3 giugno una speciale giuria, in base alle formazioni pervenute, darà il via al campionato facendo giocare virtualmente le nazionali composte dai giocatori più votati. Segui il campionato sull'Unità: se una delle tue squadre risulterà quella campione riceverai tre videocassette con il meglio del calcio mondiale. E avrai l'onore di essere il primo commissario tecnico a vincere un campionato del mondo del tutto immaginario. Domani tocca all'Olanda.

**GIOCA AL 1° CAMPIONATO MONDIALE VIRTUALE CON L'UNITÀ**

## L'INGHILTERRA MIGLIORE

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11

nome e cognome \_\_\_\_\_  
 città \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_

**AI CITTÀ VINCENTI IN REGALO TRE VIDEOCASSETTE CON IL MEGLIO DEL CALCIO MONDIALE**

